



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.



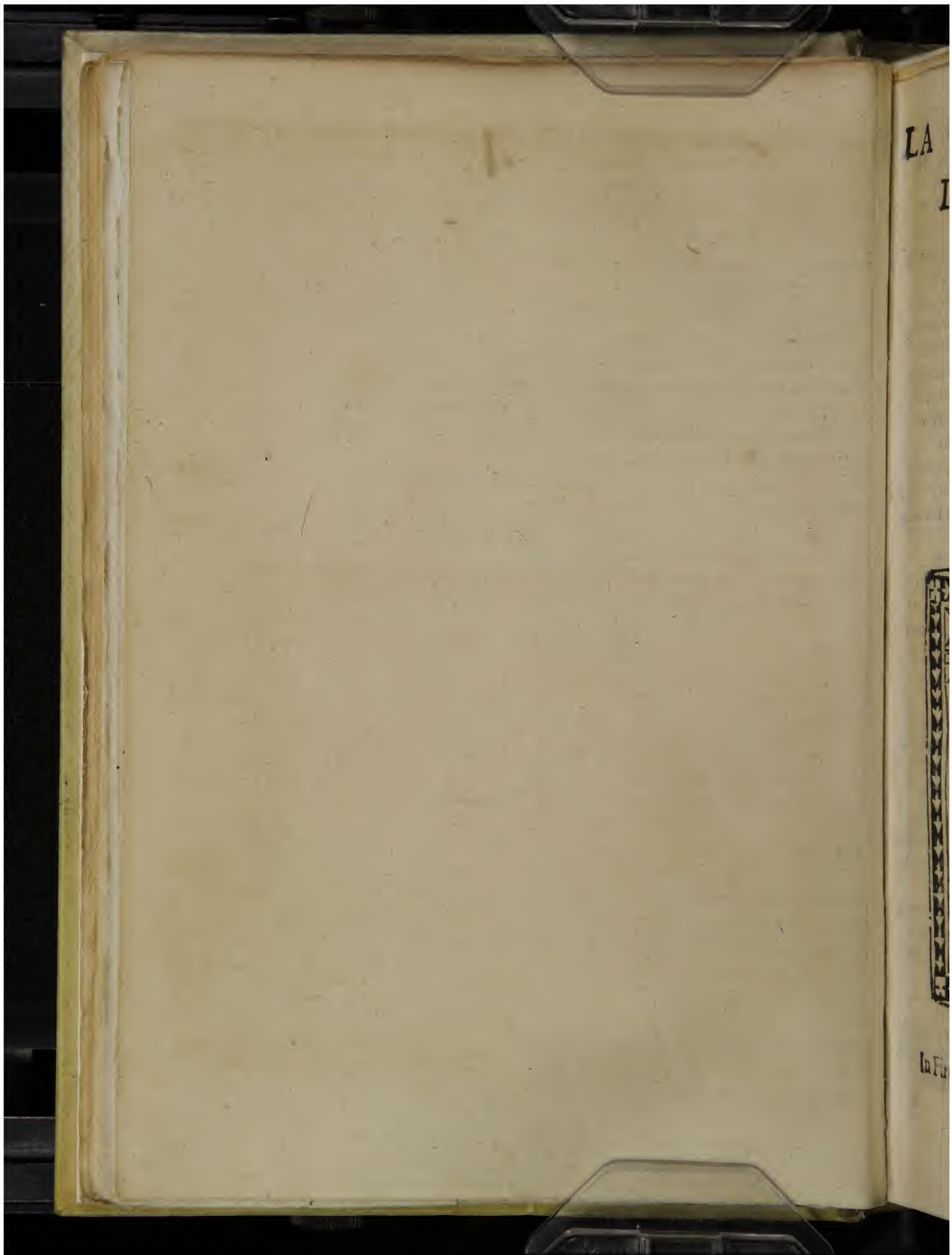
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.II.1.

4.

20

cte chiat
ni confor
prae
liquo & d
defcēda
or macti
dice.
apor lacul
rti morte
alcuna sci
ra & forte
therina,
te confusa
el ciel le p
a ffo (t
ntro bal
mano & d
rona (ce
isto mōd
glona
pocondo
a memon
ia ifondo
o eller ceru
cielo apert
tendo.
gran fima
de fcripte
cto i rima
te fagite
prima
te & de
ra e randa
da & arda.

nācefco di
al cāto dē
A.D.XV



81

LA RAPPRESENTAZIONE DI SANTA CATERINA

DA SIENA.

Data in luce da Pietro Netti Fiorentino.



In Firenze, Nella Stamperia de' Sermartelli. L'anno 1623.
Con licenzia de' Superiori.

Incomincia la Rappresentazione di
Santa Caterina da Siena.

S Alue, grazia, e pace dia il Signore
a ciascun congregato alla presenza
chi porgerà di voi l'orecchio e'l core
aprendo l'occhio di sua intelligenza,
accenderassi nel diuino amore
vedendo recitar con diligenza
della Sanese Caterina, e gesti
stupendi, alti, eccellenti, e tutti onesti.
E sua degni atti sendo innumerabili
faria diffici recitargli tutti
per tanto alquanti che son piu lodabili
rappresentati in breue sien ridutti
vedrassi al tutto quanto sien mirabili
e trarsene potrà suau frutt
val piu l'esempio che ogni documento
però cialcun sia con silenzio attento.

Fra Raimondo confessore dice a
S. Caterina.

Diletta figlia in Cristo Caterina
poi che riceuto hai l'habito santo
di penitenza per grazia Diuina
in bianco vestimento, e negro manto
a Dio tua pura mēte abbassa è inchina
in dura penitenza, & tutto e pianto
sendo venuta alla Religione
prepara l'alma tua a tentazione.

Risponde S. Caterina.

Padre mio reuerendo Raimondo
essend'io sotto il vostro buon gouerno
seguirò tal consiglio alto e profondo
accioche io seguir possa il bene eterno
sara mio corpo e cor pudico e mondo
in penitenza, e come ben discerno
gia sono al tutto parata a combattere
e spero lo auuersario in terra sbattere.

Risponde fra Raimondo.

Saranno le tue arme l'orazioni
con le virtù per tue fette e dardi

el tuo riposo le contemplazioni
acciò tuo cuor nel diuino amor ardi
e scudo sieno a te diuin sermoni
quali in defension mai furon tardi
mortificando il corpo harai vittoria
a Dio sol dando laude, honore, e gloria

Santa Caterina risponde, e dice.

Spero seguir tanti buon documenti
parata sempre ad ogni vostro imperio,
le virtù sante sieno e mia tormenti
hauendo al tutto quellè in desiderio
digiuni al corpo, flagelli, e tormenti
mi faranno diletto & refrigerio.

Risponde fra Raimondo

L'arco tuo spezza chi quel troppo tira
nondimen fa quanto il signor ti spira.

Partesi S. Caterina, e va a desinare
e dice.

Il cibo mio sarà poco, e vil pane

& acqua fredda il mio suau pote
sol basta a mantener le membra sane
e conseruare in vita il senso e il moto
cosi sien dome nostre voglie prauē
il corpo sendo dal piacer remoto
del poco la natura si contenta
e per superfluo è di sua vita spenta.

Mangia pane, e beue acqua, e giu-
gne il demonio, e dice.

Ascolta Caterina mie parole

e con attenzion dammi audienza
condurre a morte il corpo non si vuole
col digiunare, e fare troppa astinenza
come fai tu, che distitute, e sole
rendi tue membra in tanta penitenza
per questo credi al tuo signor piacere
mai tu fai certo contro al tuo volere.

S. Caterina risponde.

Io ti conosco Satan mala tasca
nel mel tu porti e tuoi veleni inuolti
tentandomi chel corpo, il senso pasci
& io lo domerò con digiuni molti

Il Demonio risponde.

Ben ti consiglio, vermocan ti nasca,
e tu le mie parole non ascolti
io t'insegnauo come buona guida
acciò non fussi di te homicida.

Risguarda la tua verde giouanezza
qual può ricouer sollazzo, e piacere,
non voler seguitar sì grande asprezza
tempo è di trionfare, e di godere
se vuoi lasciare andar tanta durezza
piaceri grandi assai ti farò hauere
senza peccato usando il matrimonio
come ne da San Paolo testimonio.

Risponde S. Caterina.

Tu sai ch'io sono a Cristo dedicata
il piacer discacciando sensuale
hauendomi il signore a se chiamata
ricerco solo il ben spirituale

Risponde il Demonio.

Però da me sarai sempre tentata
con disonestà illusione carnale,
io tela porgo è fermo nel pensiero
e prouì già quel chi dico esser vero
S. Caterina dice.

Gia la mia mente è drento come bestia
ripiena di carnale illusione
partita s'è da me ogni modestia
e resto priua di consolazione
fento dal tentator tanta molestia
che mi pare hauer persa ogni ragione
dammi signor mio caro il tuo soccorso
ch'io sento del consenso ogni rimorso

Il demonio gli salta intorno, e S. Ca
terina segue.

Oimè, oimè, che atti son questi
ch'io veggo adesso fare in mia presenza
ò quanto brutti, enormi e disonesti
de' quali non hebbe mai esperienza
non mi son grati, anzi mi son molesti
e quanto posso a quei fo resistenza
signore aiuto in tal tentazione

chel senso non souuerta la ragione

Il demonio chiama due altri demoni
Ministri miei venite co' bastoni
a dar piaghe, e percosse, alla ribalda,
Giungono due demoni co' bastoni
è Satanasso segue.

Che state voi a fare brutti poltroni
hor fate fatti poi ch'ella sta salda.

E demoni la percuotano, e Sata
nasso seguita.

Date buon colpi pigri infingardoni
ancor ciascun di voi non si riscalda

I demoni la percuotano più forte, e
Satanasso segue.

Hor così fate, e dategli sì forte
che quella si conduca presso a morte.

S. Caterina dice orando.

Giesù dāmi il tuo aiuto in questo punto
contra di questi diauoli infernali
lo spirito il mio corpo già confunto
essendo oppresso da sì graui mali
fa che'l mio cor sēpre a te sia cōgiunto
remossi, e spenti tal pensier carnali
fammi costante contra ogni demonio
come facesti già, l'Abate Antonio.

I demoni fuggono, e S. Caterina di
nanzi ad vn crocifisso dice.

Io son quasi che priua di mia vita
con tanta crudeltà sendo percolta
presto mi stimo far di qui partita
hauendo infrante e rotte tutte l'ossa
ò signor mio Giesù bontà infinita
fa che dal tuo amore io non sia mossa
ne pēsier mali ho tanto il cor immerso
che già mi pare hauer ogni ben perso
Cristo in figura di Crocifisso dice a
Santa Caterina.

Diletta e cara spola Caterina
tu ne vedi come io fu per te piagato
la virtù nel partir sempre s'affina
e fa perfetto l'huomo in buono stato

A a erra

erra non mal la carità diuina
benche tuo cor ne sia assai turbato
ma nel patire hai fatto grāde acquisto
assimigliata a me tuo sposo Cristo.

S. Caterina risponde a Cristo.

Mi duole assai, ò sommo bene immenso
che da te mi pare esser dipartita,
e quando al caso mio molto ben penso
mi trouo abbandonata, e già smarrita
parmi al peccato hauer dato consenso
e sentomi piagata, e mal ferita

pe mia peccati tu m'hai derelitta
nella mia mente, e nel mio corpo afflit

Cristo dice.

Partito non mi son mai dal tuo cuore
mentre che quel tentaua Satana illo,
però che tu prendevi grande orrore
di quei pensieri, e non haueui spasso,
tu resti conseruata nel mio amore
e non come ti par sei ita al basso

per mia virtù tue membra sane rendo

Risponde S. Caterina.

Et io più forte or del tuo amor m'accen

Partesi Santa Caterina, e troua fra

Raimondo, e dice.

Padre gran tentazione hò superate
per la virtù del mio dolce Signore
e state ion mia membra flagellate
da demoni infernal con gran furore
ma subito Giesu me l'ha sanate
mostrando in su la Croce il suo dolore
e quanto fu maggior la tentazione
tanto poi il gaudio, e la consolazione.

Risponde fra Raimondo.

Per questo singolare, e gran conflitto
nel quale hai superato l'auuersario
e non è stato il tuo cuor derelitto
a dar consenso al mal prauo, e nefario
conoscer puoi di tua virtù profitto
in questo gran pericol tanto vario
certo son che n'hai fatto tale acquisto.

che fatta sei vera sposa di Cristo.

Va chiedi questa grazia all'alto Sire
& alla madre sua cara, e diletta,
acciò tu possa quel meglio fruire
ch'a me par che tu sia a questo eletta,

Risponde Santa Caterina.

Io son parata padre ad vbbidire
ben ch'io nō veggo mia alma perfetta,
con humiltà domanderò tal dono
vedendo quanto Dio è dolce, e buono.

Va all'orazione, e dice.

Giesu ardente fuoco, e vero lume
che dai luce alla mente il core accendi
purga da me ogni prauo costume
e co' tuo razzi, e fuoco in me discendi
e spandi di tue grazie il largo fiume
sopra il cor mio, e quel perfetto rendi,
e tu Maria diletta, e graziosa
fammi esser del tuo figlio cara sposa.

*Apresi una tenda, & appariscono que-
sti Santi. Prima vien Dauitte con
San Domenico, dipoi San Giovan-
ni Euangelista con San Paolo. Et
in ultimo Maria Vergine con Chri-
sto Giesu. E Dauitte che è innan-
zi impone cantando il Salmo 44.*

*Erustauit cor meum verbum bo-
num, dico ego opera mea regi. B
voltandosi verso Christo segue. Spe-
ciosus forma prae filiis nominum.
Diffusa est gratia in labiis tuis pro-
pterea benedixit te Deus in aeter-
num. E gianti segue verso Santa
Caterina. Audi uia, & vide, & in-
clina aurem tuam, & obliuiscere
populum tuum, & domum patris
tui. Et concupiscet rex decorem
tuum, quoniam ipse est Dominus
Deus tuus, & adorabis eum. Dipoi
Maria dice a Santa Caterina.*

D

Di Cielo io son discesa, o Caterina
col mio dolce figliuol santo, e diletto,
quest'è Daut che spande sua dottrina,
questo è il padre Domenico perfetto
questo è Giouani pien digrazia diuina
e questo è Paolo degno valo eletto,
che siam venuti per tuo beneficio
a celebrar hoggi il tuo spozalizio.

Santa Caterina dice.

Insieme tutti siate e ben venuti
di voi predo conforto, e gran letizia,
nella mia mente v'ho sempre tenuti
con diuozione, e perfetta amicizia
alla presenza hauendoui veduti
da me partita s'è ogni tristizia
e il gaudio che riceuo e tanto grande
ch'io sento, e gusto celeste viuande.

Maria Vergine si volta al figliuolo
e dice.

Figliuol mio caro questa è la tua sposa
prego gli dia l'anello in mi a presenza
Risponde Cristo.

Madre diletta santa, e gloriosa
verio di lui io verio mia clemenza,
dapoï che col suo amore in me si posa
e cerca me seguir con riuerenza,
contenta sono che sia disponsata
e di gran doni farai da me dotata.

Maria dice a S. Caterina.

Sei tu contenta Caterina degna
di pigliar per tuo sposo il mio figliuolo
Risponde S. Caterina.

Madre mia sì, benchè io ne sia indegna
che tutto il mio amor in quello è solo,
Cristo gli da l'anello, e dice.

Riceui questo anel per vera intègna
ch'io son disceso dal celeste polo
a dispostarti in fede per amore.

Risponde S. Caterina.

Io riceuo, e donoti il mio cuore.

San Domenico dice a S. Caterina.

Rap. di S. Caterina da Siena.

Figliuola che da Dio sia benedetta
màtien sèpre il tuo core in diuozione
poi che di Cristo sei sposa diletta
datti tutta alla contemplazione
dipoï ancor dall'altra parte aspetta
da Satanasso grande tentazione
e se di quelle harai la vittoria
sarai premiata d'honore, e di gloria.

Dice S. Giouanni Vangelista.

Io son di Cristo il vero Cancelliere
diletto suo Giouanni Euangelista
che ti conforto a fare il suo volere
onde celeste gloria in ciel s'acquista
nell'operar virtù habbi piacere
purgato il vizio che l'alma contrista,
mantienti sempre col Signore vnita
mentre che sei nella presente vita.

Dice San Paolo.

Com'io fui pien di vera sapienza,
la quale nelle pistole è descritta
così tu farai piena di scienza
e farà la tua mente a Dio diritta
scriuerai sua dottrina e sua sentenza
piena di retta verità inuita
e la sua sapienza andrà per tutto
& in molte alme renderai bion frutto
Dautte dice.

Dello Spirito Santo son cantore
e porto meco i braccio il mio Salterio,
e rendo prima al vero Dio honore
& a tuoi eletti gaudio, e refrigerio,
io canto laude immente al Creatore
per recitare il vostro desiderio
vn de mia Salmi il Sig. vuol ch'io cāti,
acciocche giubbiliate tutti quanti.

Daut canta il salmo, lubilate Deo
omnis terra, seruite Domino in letitia,
dipoï dice Maria a Santa Caterina.

Fatte le nozze, e'l degno spozalizio
tempo è ora mai da te facciam partita

A 3

Dice

Dice Cristo.

Cara mia sposa io ti farò propizio
se tu starai co'l cuore à me vnita,
e verrò a visitarti al tuo hospizio,
più volte mentre durerà tua vita,
e poi facendo di qua dipartenza,
vedrai à faccia à faccia tua essenza.

Partonfi, e Santa Caterina
dice da se.

Mia mente resta tanto consolata,
che mai con lingua non lo potrei dire,
dapoì che'l mio Signore m'ha sposata,
del suo amore io mi sento languire,
di tanto benifizio farò grata.

e voglio al tutto quel sempre seguire.
Horsù va Frulla non hauer paura,
percioche gli è quel puro, e sāt'agnellò
del tuo bisogno assai certo m'incresce.
che ma sposata col suo proprio anello.

Due poveri si riscontrano insieme,
ò vero d'adonighi a vn gran balordo.

& il Berna dice al Frulla.

Il ben trouato sia caro mio Frulla,
tu hai hoggi la tasca così vota.

Risponde il Frulla.

E non s'accatta Berna mio piu nulla:
da carità ogni gente e rimota
io ho impegnato infino à vna culla,
e pel bambin conuien chi la riscuota,
e non posso trouar pure vn quattrino
e non so che mi far del mio bambino.

Il Berna risponde.

Suor Caterina ti contenterà
ch'ella m'ha fatto già del bene assai,
l'vierà verso te sua carità
e da lei quel che vuoi riceuerai.

Risponde il Frulla.

De dimmi se mi parli tn verità.

Risponde il Berna.

Tu fai ben che bugie non diffi mal
fa ciò ti dico, è chiedi quel ti piace.

Risponde il Frulla.

Io so ch'ella mi dirà vattene in pace.

Risponde il Berna.

Tu farai sempre Frulla da niente
che l'animo ti manca ad ogni conto
va pure auanti à lei arditamente
e fa che sappi far ben dell'impronto
ella dà tanta roba ad altra gente
che volentier con lei spesso m'affronto
io vo veni anch'io, ma va tu prima
chel tuo bisogno e di maggiore stima.

Il Frulla dice.

Io mi vo mettere hoggi alla ventura,
e prouero sel pensier mi riesce
che se che m'accadra qualche sciagura,
che tal sò come fuor dell'acqua il pesce.

Risponde il Berna.

Horsù va Frulla non hauer paura,
del tuo bisogno assai certo m'incresce.
tu sei piu impaurato che vn tordo.

Risponde il Frulla.

Di questa fatta sono, o caro Berna
e non potresti far ch'io mi mutassi
mai non vsai andare alla tauerna,
e mai non presi di giuocare spassi
veglia uo già la notte alla lucerna
acciocche qualche cosa guadagnassi,
ma poi che'l mio guadagno m'è m'aca,
vo accattando come disperato.

Appressonfi à Santa Caterina, & il
Berna dice al Frulla.

Vedila venir quà, o Frulla aspetta,
l'è quella ch'è vestita da Suora.

Il Frulla dice à S. Caterina.

Fatemi ben che siate benedetta
per fame come il lupo io esco fuora.

Risponde S. Caterina dandogli
vna Crocetta.

Io ho fra Pater nostri vna Crocetta
d'argento fin, prendi questa per ora,
che s'io haueffi altr'oro, o altr'argento
ti manderei a casa piu contento.

Risponde il Frulla.

Questo

Questa Crocetta mi par di valuta
e leuerà di mia miseria parte
per amor del Signor l'ho riceuuta
perche non posso esercitar mia arte
S. Caterina risponde.

Fa che non giuochi come l'hai venduta
Risponde il Frulla.

Io non conobbi mai dadi ne carte
e non mi diletta mai d'alcun giuoco
che sempre in ogni cosa son dappoco.

Il Frulla si parte, & il Berna gli vie-
ne incontro, e dice.

Che t'ha dato.

Risponde il Frulla.

Vna crocetta d'argento
ch'era infilzata ne suoi Pater nostri
ecco la qui tu vedi.

Il Berna dice.

Io ti rammento.

che quella ad altra gente tu non mostri
acciocche tu non perdi il valimento.

Risponde il Frulla.

La non e tanta pe i bisogni nostri,
percioche in casa io ho tanta brigata
che in quatero giorni l'harò cōsumata.

Il Berna si caua la veste, e dice.

Tien qui chi ti vo dar queste mie veste,
e non mi curo nudo rimanere.

chi spero ben come glie n'harò chieste
qualche altra veste al tutto, riauere.

Risponde il Frulla.

I miei fanciulli faranno gran feste
uedendo ch'io potrò lor prouedere
e m'è passata mezza la paura
hauendo piu che senno hoggi ventura.

Il Berna in camicia con vn scapoi
in su le spalle dice a Santa Cate-
rina.

Date vna veste a questo poueretto
qual'è rimasto nudo, e senza panni.

Risponde Santa Caterina.

Dar per l'amor di Dio m'è gran diletto
ma guarda ben fratel che nō m'ingāni
Il Berna risponde.

Madonna tutto è ver quel che v'ho detto
io son pouero nudo in grandi affanni
Santa Caterina si caua di sotto vna
veste senza maniche, e dandoglie
ne dice.

Tien questa veste ch'io te lo vo credere.
Risponde il Berna.

Madonna vn'altra cosa io vi vo chiedere
poi che di lana m'hauete coperto
vi chieggio vna camicia ancor di lino

Risponde S. Caterina.

Vien meco a casa, e te la darò certo
e fornirotti di pane, e di vino.

Il Berna dice.

Appressò a Dio vi farà di gran merto
se prouedete a questo pouerino
dell'accattare ad altri mi vergogno
e mossò a questo son per gran bisogno.

Vanno a casa, e Santa Caterina gli
da vna camicia, e dice.

Tien qui questa camicia bianca, e netta
e questo pane, e vino, poueraccio
a camminar non hauer molto fretta
acciocche nel portar nō ti dia spaccio

Il Berna risponde.

Io vi ringrazio madre mia diletta
or mi riscaldo ch'ero tutto diaccio
Santa Caterina gli da vn paio di ma-
niche, e dice.

Et ancor queste maniche ti dono
che nella data veste non vi sono.

Dice il Berna.

Poi che vi veggo tanta liberale
vi narrerò ancor vn caso occorso
vn mio compagno è ito allo spedale
e non ha d'accattare alcun ricorso
e gliè nel letto, e sentesi vn gran male
& ha bisogno di qualche soccorso

Ri.

Risponde S. Caterina.

La carità richiede descrizione
dallo Spedale harà prouisione.

Non è possibil prouedere a tutti
e se potessi lo farei di certo

Il Berna dice.

La buona volonta serua per tutti
quando operar puo nō perde il merto
ma voi mi hauete tratto di gran lutt
per tutto quāto quel m'hauete offerto
grazie vi rendo con tutto il cor mio

S. Caterina risponde.

fa che tu uiua col timor di Dio.

Partesi il Berna, e troua Frulla
e dice.

Frulla tu vedi la m'ha riuessito
& hammi dato da mangiare, e bere
al domandare io sono stato ardito
che non mi manca la lingua, e' i sapere
se cosi presto non fussi partito,
ancor tu riportauì da godere.

Risponde il Frulla.

Fammene parte, per vn n'harai cento

Il Berna risponde.

Or tien qui la tua parte, io son cōtento.

Santa Caterina sta in ginocchioni,

& N.S. accompagnato da due

Angeli gli apparuce, e mostragli

la Crocetta piena di pietre pre-
ziose, e dice,

La limosina fatta al poueretto
quando procede sol da carità,
com'a me proprio fatta quella accetto,
da quei che vanno in pura verità,
e per mostrarti di questo l'effetto
ad accettar vengo tua volonta,
quest'è la Croce che m'hai prelentata
chel'hō di gemme preziose ornata.

Caua fuori vna veste, e dice.

Et ancor questa veste m'hai offerta
la quale ho accettata volentieri

Caua fuori vn'altra veste, e dice.

Ma da quest'altra vo che sia coperta
e verio me tien sempre i tuoi pensieri
per questa sola tu puoi esser certa
ch'io porto amore a miei amici veri
da questa veste tu sarai difesa
da caldo, e freddo, e da ogn'altra offesa

S. Caterina piglia la veste, e dice.

Questa mi par la veste nunziale
di vera carità tanta, e perfetta
non è di pianto, ma spirituale
qual'al tuo grād'amor sēpre m'alletta
io ti ringrazio sposo liberale
dapoi che m'hai nella tua grazia eletta

Risponde Cristo.

Rimanti in pace, e cresci in carità
se vuoi fruire in me la tua bontà.

Giugne il demonio, e dice a

S. Caterina.

Io vengo Caterina a farti intendere
che tu dai la limosina a birboni
i quali attendono a giocare, e spendere
quel che dai loro, e diuenton poltroni
non ti turbar s'io ti vengo a riprēdere
che tutto perdi quel che a lor tu doni,

Risponde S. Caterina.

quel che si da per Dio mai non si perde
ma resta in suo cosperto viuo, e verde.
Iu vuoi distorre in me l'opere tante,
e seminar zizanie nel buon grano
& io piu ne vo fare, e saran tante
che non mi restera niente in mano
chi non è in dare a'poueri abbondante
non si puo veramente dir Cristiano
quel ch'arde in carità nel diuin fuoco
benche dia molto gli par che sia poco

Essendo appressò vn caldano acce-
so il demonio dice.

Dapoi che nel caldano e il fuoco acceso
& e l'ua fiamma come vedi ardente
con la mia forza ti prendo di pelo
e in

25
e in questo fuoco ti getto al presente

Il demonio la getta nel fuoco, e S. Caterina dice.

Signor fa chel mio corpo sia difeso
per tua virtù qual'è tanto potente,
Esce del fuoco, e dice al demonio.

Via via Satan qual sei del ben'auerso
in quel c'hai detto, e fatto, il tempo hai

Il demonio si parte, e Santa, (per so
Caterina dicendo.

Da che Signor tu m'hai il core acceso
del tuo diuino, e santo amor perfetto
fa che da me tuo nome sia compreso
che di saperlo con piacere aspetto
se mai t'hauessi signor dolce offeso
ogni mio vizio purga dal mio petto
e purgimi dottrina alta, e profonda
acciò resti mia vita in te gioconda.

Cristo appare in mezzo di due An
geli, vno a la corona d'oro, e l'al
tro vna corona di spine, e Cristo
dice a Santa Caterina.

Ritorno a riuederti Caterina

al mio parlar non esser tarda, e lenta,
perche io ti vo dar vera dottrina
alla qual ti conuiene essere attenta

Risponde S. Caterina.

Il verbo tuo Signore a me propina
chel cor mio aspetta tua parola senta
parla Signore, è sposo mio diletto
che io t'alcolterò con buon'effetto.

Cristo dice.

Io son quel che son Dio santo, e verace
e tu sei quella la qual sei niente

ma me procede ogni perfetta pace

Non il vero Dio onnipotente

se vuoi di mia bontà esser capace

penfa di me col core, e con la mente,

e'l dolce per l'amaro sempre apprezza

e prenderai l'amaro per dolcezza.

Cristo piglia due corone di mano

degli Angeli, e segue.

Dinanzi a te due corone presento

vna ch'è d'oro, e l'altra ch'è di spine,

questa ch'è d'oro conduce a tormento

ma la spinosa dirizza a buon fine

ò vuoi humane, ò vuoi grazie diuine

con libertà per tua elezione

prendi qual vuoi di queste due corone.

Risponde S. Caterina.

Dammi Signor la corona spinosa
che per te in questo mondo vo patire
e poi nell'altro sarò gloriosa
seguendo te che volesti morire
di dura, e crudel morte obbrobriosa
la qual ciascun fedel debbe seguire.

Santa Caterina piglia la corona
spinosa, e segue.

Quantunque la spinosa sia molesta
per tuo amor la vo portare in testa.

Risponde Cristo.

Or si conolce, e vede tua virtù
diletta Caterina sposa mia,
dapoì che per te sola eletta hai tū
di passion la vera e santa via,
tanto da me sarai diletta più
quanto più a sospirar parata sia

Risponde Santa Caterina.

Ogni dolor m'è gran consolazione

Cristo gli da la benedizione, e dice.

Rimanti con la mia benedizione.

Cristo si parte, & alcuni conduco-
no vna fanciulla spiritata con
fatica dinanzi a S. Caterina, &
vna matrona dice.

O madre santa a questa indemoniata
licua di Satanasso le catene

Risponde S. Caterina.

Sempre è stata da gli spiriti vessata

e scacciar quelli a me non si conuiene

Risponde la matrona.

la grazia del Signor che t'è donata

può

può quella liberar da tante pene
e suoi tormenti in parte puoi vedere
poi che costor non le posson tenere.

La indemoniata fa pazzie, e stride,
e Santa Caterina dice.

Da parte del Signore io ti scongiuro
che fuori esca di questa creatura,

Risponde lo spirito.

Di tue parole niente non mi curo
col tuo dir non mi creder far paura
in questo corpo sto forte, e sicuro
perocche quel m'è stato a cura
io non mi muouerò, ma starò saldo
à questa volta non farò a tuo modo.

Lo spirito caua fuora la lingua, e
dileggia S. Caterina, e dice.

Io vo che facci a modo del Signore
al quale e ti bisogna star soggetto
inchina il capo, & à quel fa honore
spirito prauo iniquo, e maladetto

Risponde lo spirito inchinando il
capo.

Il fo col capo, ma non già col cuore
poi che per forza à questo sò costretto
Caterinuuccia fa quanto tu fai
che di questo corpo non vsirò mai.

Santa Caterina dice.

Comandamento non hai da me fuora
ma dal potente, e magno Dio eterno
che lalci questo corpo, & esca fuora
e vadi nelle pene dello inferno
tu non ascolti, e fortemente ancora
e credi far del vero Dio scherno

Santa Caterina fa vna croce,
e dice.

Per la virtù di questa santa Croce
esci di questo corpo bestia atroce.

Lo spirito percuote la fanciulla, e fal-
la cadere tramortira, e Santa Gate-
rina la piglia per mano, e dice.

Sta sù figliuola libera, e sanata.

per la virtù del nostro Redentore

La matrona dice.

Sempre sia madre santa ringraziata
che ci hai leuato tanto gran dolore

Risponde S. Caterina.

Tal grazia v'è da Dio concessa e data
per tanto à quel si vuol rendere onore,

Risponde la matrona.

Laudato sia il Signore Dio verace
noi ci voglian partire,

Risponde S. Caterina.

Andate in pace.

Partonsi, e S. Caterina dice orando.

Cor mundum crea in me dolce Dio
rinnuoua retto spirito, & infondi
nella mia mente, e nel segreto mio
con dolce lagrime, e sospir giocondi
inuerso te è volto il mio desio
pare che solamente ne cuor mondi
che sono accesi del tuo santo amore
si riceue, e mantien tanto liquore.

Apparisce Cristo in mezzo di due
Angeli, e dice.

Tu mi chiedi il cor mōdo, & rinnouato
i vengo a trar tuo cor di mezz'ol petto
Cauagli il cuore, e dice.

Eccolo qui di suo luogo leuato.

Cristo gli da vn'altro cuore rosso;
e dice.

Tien qui riceui il mio con gran diletto
S. Caterina risponde.

Dolce Signor che sei sempre beato
il tuo cuor santo volentieri accetto
però conserua in me questo tuo cuore
Cristo risponde.

Riman ch'io ti cōfermo nel mio amore
Partesi Cristo, e S. Caterina va, e
troua il suo confessoro fra Rai-
mondo, e dice.

Padrè mio santo io ho gran desiderio
che mi porgiate la comunione

Risponde

Risponde fra Raimondo .

Poiche di quella hai tanto refrigerio
soddisarò alla tua petizione .

Santa Caterina risponde .

Presto sarete assunto al magisterio
dell'ordin vostro con grand'vnione
tenete à mente quel che io ho predetto
certo voi lo vedrete con effetto .

Risponde fra Raimondo .

Grande ammirazion del tuo dir prendo
perche a tal gouerno io non son'atto
e come e sia possibil non intendo
perche salire a tal grado non tratto .

Risponde S. Caterina .

Per parte del Signore certo vi rendo
che vuol cosi, e vedretelo in fatto

Risponde fra Raimondo .

Nò piu, vien domattina alla mia Messa
e la comunion ti sia concessa .

Santa Caterina si parte, e torna a casa
fa, e troua vna suora caduta da vn
palco, e dice .

Che vuol dir questo? Risponde la Suora
io mi vi raccomando ,

ch'io son per la percossa quasi morta,
a tender panni pel terrazzo andando
dalla sponde calcai dando vna storta

Risponde S. Caterina .

Da parte del Signore io ti comando
il qual ogni fedel sana, e conforta
che tu ti lieui in piè sana, e gioconda
e fa che mai piu vadi in su la sponda .

La suora sanata si leua in piedi, e dice .

O madre mia che grazia è stata questa
send'io per te sanata si di subito

io ero tutta quanta infranta, e pesta
e dal mio braccio era diuiso il cubito
laudone Dio con gran letizia, e festa
perche da quel douer'esser non dubito
ringrazio ancor te madre santa, e pia
per tanta riceuta cortesia .

Santa Caterina dice .

Io sento nel mio corpo vna gran doglia
qual molto piu del consueto e forte
io son già diseccata come foglia
altro a me già no resta se non morte
sol m'è restato una feruente voglia
di peruenire alla celeste corte
ancor mi struggo di comunicarmi
e col mio dolce sposo consolarmi .

La suora sanata dice .

Per questa volta harete pazienza ,
staman comunicar non vi potrete

Santa Caterina risponde .

Se vorrà la Diuina Prouidenza
insino in Chiesa m'accompagnerete

Dice la Suora .

Al Signor piaccia, & alla sua clemenza
poi che tal desiderio voi n'hauete

Risponde Santa Caterina .

Facciamo insieme a Dio orazione
che quel ci porga sua consolazione .

Mentre che fanno orazione men-
tale fra Raimondo essendo pa-
rato dice .

Passa' già l' hora mia di celebrare
e Caterina alla Chiesa non viene
staman non si potrà comunicare
ne quel cibo pigliar che la mantiene
piu non mi par douer quella aspettare
forse è impedita da sue prauè pene

Risponde fra Raimondo .

faremo orazione in questa Messa
ch'ella non sia da tanto male oppressa .

Fra Raimondo va parato all'altare
e par che dica Messa, & in que-
sto S. Caterina dice .

Benche sia d'vdir Messa l' hora tarda
ben'è prouar' se comunicar mi posso
parmi sentire alquato un po gagliarda
benche il mio corpo sia tutto percosso
di grad'amor il cuor mio par che arda

&

& in feruore e gliè tutto commosso
andian vien meco, e fammi cōpagnia,
arditamente sù prendian la via.

Vanno in Chiesa, e trouano la Messa
appresso al fine, e S. Caterina dice.

La Messa veggo che presto è finita
e per me Ostia non è consacrata

S. Caterina s'inginocchia, e segue.

O sposo eterno, ò bontà infinita
non lasciar la tua sposa sconsolata
io non farò signor di qui partita
infino a tanto ch'io sia comunicata
di cibarmi di te Signore aspetto
non mi priuar di tanto mio diletto

Il Sacerdote spezza l'Ostia, e Christo
con due Angeli viene, e piglia vna
parte dell'Ostia, & portala a S. Ca-
terina, e comunicandola dice.

Prendi l'Ostia sacrata di mia mano
diletta Caterina, e sposa mia
Il tuo venir non è stato hoggi in vano
e fruttuosa è stata la tua via
vedi, e conosci quanto sia humano
acciocche sempre meco vnita sia

Risponde S. Caterina.

Signore io resto consolata, e lieta
presa la dolce manna consueta.

Christo si parte, & il Sacerdote vie-
ne sparato, & Santa Caterina
gli dice.

Che vuol dir padre siate si turbato
Risponde il Sacerdote.

E m'è venuto vn caio strano auperfo
in men.re che la Messa ho celebrato
parte dell'Ostia consacrata ho perso

Risponde S. Caterina.

Di tua man Christo tal cibo n'ha dato
essendo lui signor dell'vniuerso,
però non ne prendete turbazione

Risponde il Sacerdote.

hor m'è cessata ogni ammirazione.

Il Sacerdote si parte, e Santa Ca-
terina orando dice.

Dolce Giesu piu che manna suaue

conduci la mia barca hoimai a porto,
aprimi il ciel con le tue sante chiau
e contro al tentator dammi conforto,
e le mie opre sono state praue
perdonami ogni vizio obliquo, e torto
la tua misericordia in me dicenda
e piu che mai del tuo amor m'accéda.

Giugne il Demonio e dice.

Dinanzi a Dio ti vengo a por l'accusa
che lei cagion d'accelerata morte,
non puoi trouar di questo alcuna scusa
sendo la tua potenza dura, e forte

Risponde S. Caterina.

Non aspettar ch'io sia da te confusa
che'l mio signor m'apre del ciel le por-
te leuamiti dinanzi Satanasso
e torna nell'inferno, e centio basso.

Christo viene con la Croce in ma-
no, e dice.

Anima Sanra per la tua vittoria
qual'hai conseguita in questo mondo,
io ti voglio premiar d'eterna gloria
doue fara tuo cuor lieto, e giocondo,
habbi nella tua mente, e tua memoria
la Croce mia per la qual grazia infodo
per quella crachedun può esser certo
chi tengo a mia fedeli il cielo aperto.

L'Angelo da licenzia dicendo.

Altre opere mirande, e di gran stima
di Caterina son narrate, e scritte
ma basta ioi quest'hauer detto n'rima
qual son'al cor come acute faette
con opre seguitate quiste prima,
e di poi l'alte vi sien mostre, e dette
licenzia habbi ciascun che l'ora e tarda
e del'amor diuin s'accenda, & arda.

IL FINE.